
Romania: Bucarest, 45 studenti della facoltà di diritto espulsi per frode agli esami. “Scelta chiara tra giusto e ingiusto, tra verità e menzogna”

“Non rubare” non è solo un comandamento di Dio, ma anche un principio morale fondamentale per chi si appresta a servire la legge, la giustizia. Perciò, 45 studenti romeni della facoltà di diritto dell’Università di Bucarest sono stati espulsi oggi, dal rettore Marian Preda, con l’accusa di frode agli esami nella sessione invernale. Gli studenti coinvolti nel processo disciplinare speravano in una ammonizione, ma il rettore ha validato la decisione di espulsione votata dal Consiglio di facoltà. “Non vorrei che passassimo facilmente oltre la componente morale di questa situazione – ha dichiarato Preda –, tanto più che gli attuali studenti della facoltà di diritto sono quelli che impartiranno la giustizia nel futuro, e in uno stato forte, uno stato di diritto ha bisogno di giuristi corretti, integri e buoni professionisti”. In una dichiarazione pubblica, il rettore ha spiegato che ci sono prove incontestabili che i 45 studenti hanno “in modo evidente e ripetutamente” copiato agli esami, violando così i regolamenti della facoltà e dell’università. Infatti gli studenti, durante gli esami che si sono svolti su Internet e sotto la sorveglianza dei professori incaricati, hanno collaborato attraverso WhatsApp per risolvere insieme gli argomenti delle prove. “Con tale decisione, la direzione della facoltà di diritto fa una scelta molto chiara tra giusto e ingiusto, tra verità e menzogna. La giustizia si impara a scuola. Se la scuola di diritto non è ferma riguardo ai valori del diritto e dell’equità, non si può fare giustizia in una società”, ha dichiarato R?zvan Dinc?, il decano della facoltà di diritto dell’Università di Bucarest. Anche se nel secondo semestre, come in tutte le Università della Romania, la didattica prosegue su Internet, la facoltà di diritto di Bucarest ha deciso di organizzare gli esami della sessione estiva in presenza.

Cristina Grigore